

## LECTIO DIVINA QUOTIDIANA

7 Marzo - Martedì della II Settimana di Quaresima

Lectio di Irene Cava

**DICONO E NON FANNO (MT 23,1-12)**



Opera realizzata dalla classe I B - Scuola secondaria di primo grado - IC "Valle del Velino" - Plesso di Santa Rufina

### Leggi



*Dal Vangelo  
secondo Matteo  
(23,1-12)*

In quel tempo, Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo:

«Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito.

Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati "rabbì" dalla gente. Ma voi non fatevi chiamare "rabbì", perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate padre

nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare "guide", perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo.

Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato».

## Medita

Il brano evangelico si pone al centro di una sezione che segna la definitiva frattura con il mondo del potere politico-religioso di Gerusalemme e, dopo una serie di eloquenti prese di posizione di Gesù tradottesesi in gesti (cacciata dei mercanti dal tempio; maledizione del fico), in confronti pubblici (sull'autorità di Gesù; il tributo a Cesare; la resurrezione dei morti; il comandamento più grande) e in parabole (i due figli; i vignaioli omicidi; le nozze regali), qui si cambia registro. Stavolta Gesù è molto chiaro e, senza parabole e accorgimenti retorici, si rivolge in modo esplicito e diretto alle folle ed ai discepoli (nell'ordine, quasi un discorso della montagna al contrario, destinato a mettere in guardia tutti i cristiani dai pericoli più sottili della loro esperienza di fede). Il modello negativo dei farisei è articolato: essi dicono e non fanno; caricano sugli altri pesi che essi non intendono portare; fanno le loro opere per farsi vedere dagli altri; amano i posti d'onore in pubblico e ambiscono a titoli onorifici. Il filo conduttore di questi atteggiamenti è l'attenzione all'apparenza, persino nella preghiera, la tentazione di credersi e accreditarsi migliori di come si è in realtà, lo scollamento tra la fede proclamata e la fede vissuta. In parole povere "predicare bene e razzolare male". Gesù vuole solo ricordarci che la credibilità di un padre o di un educatore sta nel non dimenticare mai che prima di essere un padre o un maestro anch'egli è un figlio e un discepolo.

+ *Le tue azioni rispecchiano le tue parole?*

## Prega

Signore ti chiedo di darmi la forza della coerenza, di darmi il coraggio di riportare nelle azioni la forza del mio cuore che troppo spesso viene condizionato dalle mie paure e debolezze.

## Agisci

Mi prendo l'impegno di allontanare da me l'errore di fondo "dicono, ma non fanno", mi impegno a essere coerente nella fede e nella vita.

“

*Dicono e non fanno*

”